



Al Ministro della Difesa

^M

INTERPELLANZA URGENTE DELL'ONOREVOLE FONTANELLI ED
ALTRI N. 2-01256

RISPOSTA

La vicenda richiamata nell'atto dagli Onorevoli interroganti necessita di un breve inquadramento cronologico, risalendo la stessa ai primi anni del 2000.

Nel mese di aprile del 2001, infatti, fu sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Difesa, Agenzia del demanio ed il Comune di Pisa, interessato ad avviare un importante progetto di riqualificazione urbana della città.

Tale protocollo prevedeva la cessione delle caserme "Curtatone e Montanara", "Artale" e "Bechi Luserna", con la contestuale rilocalizzazione delle realtà militari presso una nuova sede da realizzare, con oneri a carico della citata Municipalità, in una zona idonea più periferica.

A seguito di numerosi incontri e sopralluoghi finalizzati all'individuazione di un percorso che consentisse di dare attuazione all'intesa in parola, il Comune di Pisa, dopo aver condotto uno specifico studio di fattibilità tecnico-economica - in data 13 luglio 2007 - ha sottoscritto un Accordo di programma finalizzato a dare concretezza agli impegni assunti dalle parti.

Di conseguenza, l'Amministrazione comunale ha avviato l'elaborazione del progetto definitivo relativo alla nuova caserma, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione militare e riferite alle opere



Al Ministro della Difesa

- 2 -

strettamente necessarie a consentire la rilocalizzazione delle funzioni del Reggimento attualmente operante presso la località toscana.

Tuttavia, in fase di attuazione delle azioni concordate, il Comune di Pisa ha proposto, in più occasioni, di modificare "parzialmente" i contenuti del documento a suo tempo sottoscritto, prospettando nello specifico richieste, a lungo discusse anche con l'Agenzia del demanio, afferenti sia ad una possibile cessione anticipata della caserma "Curtatone e Montanara" - al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie per sostenere l'operazione, attraverso la valorizzazione ed alienazione dell'immobile ricevuto anticipatamente - sia ad una risoluzione di un presunto squilibrio tra il valore delle caserme, stimato dall'Agenzia del demanio, e l'onere per la realizzazione del nuovo complesso.

Su tali richieste giova far osservare che, durante le numerose riunioni tra le parti coinvolte, l'Amministrazione della Difesa ha sempre dimostrato ampia apertura alle esigenze dell'Amministrazione Comunale, richiedendo comunque il rispetto di legittime clausole, anche fideiussorie, per la realizzazione della nuova struttura immobiliare e ricordando che nulla deve essere dovuto al Comune dallo Stato, tantomeno dal Ministero della Difesa, a titolo di conguaglio per la completa realizzazione delle opere costituenti la nuova caserma in base all'articolo 4 del citato Accordo di programma sottoscritto dalle parti.

In sintesi, dopo quasi dieci anni di trattative e ad oltre quattro anni dalla sottoscrizione dell'Accordo in questione, si fa presente che, per cause non riconducibili all'Amministrazione Difesa, sono ancora in



Il Ministro della Difesa

- 3 -

discussione gli impegni assunti, anche con il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio, nell'intento della Municipalità di ottenere preventivamente le caserme per poter dare corso alla valorizzazione delle stesse.

In questo arco temporale, tuttavia, non può essere sottaciuto che l'attesa dell'attuazione dell'Accordo di Programma ha determinato un deterioramento delle caserme utilizzate dalla Difesa a scapito della funzionalità delle strutture e della qualità della vita degli utenti, in quanto sono stati ovviamente ridotti i fondi destinati all'ammodernamento delle caserme in oggetto per altre priorità di Forza armata.

In tale quadro, gioco forza, l'Esercito ha dovuto necessariamente porre in essere urgenti ed indifferibili azioni utili a salvaguardare il proprio personale mediante l'allestimento, in una delle citate caserme ("Bechi Luserna"), di manufatti prefabbricati ad uso uffici ed alloggi, in attesa della prevista costruzione della nuova caserma.

In ogni caso, il Dicastero, riconfermando il pieno rispetto degli impegni assunti, è pronto ad una rinnovata attività di concertazione con il Comune di Pisa nell'ottica di individuare ipotesi di soluzione, da prevedere nell'ambito di un apposito *addendum* all'Accordo di Programma in argomento, che consentano da un lato di assicurare le aspettative della citata Amministrazione comunale e dall'altro di acquisire efficaci garanzie di salvaguardia idonee alla rilocalizzazione delle funzioni presso la nuova caserma da realizzare in località Ospedaletto, che costituisce l'obiettivo finale del Ministero della Difesa.